Anno XII. N. 31 — Edizione della sera — Mercoledì 31 gennaio 1877

# GIORNALE DI PADOVA

## POLITICO-QUOTIDIANO

PATTI D'ASSOCIAZIONE

| | Annata | Semestre | Trimestre |
|---|---|---|---|
| Padova all'Ufficio del Giornale | L. 18 | L. 9.50 | L. 5.— |
| » domicilio | » 22 | » 11.50 | » 6.— |
| Per tutta Italia franco di posta | » 24 | » 12.50 | » 6.50 |

Per l'estero le spese di posta in più.
I pagamenti posticipati si conteggiono per trimestre.
Le associazioni si ricevono:
Padova all' Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, 1063.

SI PUBBLICA MATTINA E SERA
di tutti i giorni

Numero separato centesimi CINQUE
Numero arretrato centesimi DIECI

PREZZO DELLE INSERZIONI
(pagamento anticipato)
Inserzioni di avvisi in quarta pagina cent. 25 per la prima pubblicazione, cent. 20 per le successive. La linea sarà composta di 35 lettere, sieno interruzioni, spazi in carattere testino.
Articoli comunicati cent. 70 la linea.
Non si tien conto degli articoli anonimi, e si respingono le lettere non affrancate.
I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

## DIARIO POLITICO

La questione orientale passò in uno stadio di calma forse più apparente che reale. Noi *non crediamo* che la diplomazia abbia smesso il lavoro, perchè la conferenza fu sciolta. Nuovi tentativi saranno fatti nel senso *della conciliazione, ma probabilmente* rimarranno senza effetto.

Si parla molto dai giornali della nuova nota russa, spedita subito dopo *la partenza dei plenipotenziari*. ai gabinetti europei; però non se ne conosce ancora il testo. S'egli è quale viene indicato da taluno, mostra *la risolutezza della Russia di* venire a capo, a qualunque costo, dei suoi progetti verso la Turchia. O l'Europa si associerà con tutti i *mezzi all'azione della Russia, o questa* farà da sola.

L'Europa intanto sembra disposta di lasciare che la Turchia faccia l'esperimento *sincero delle riforme* accordate. L'ammissione alle scuole militari di tutti i sudditi del Sultano qualunque sia la loro religione, purchè *soddisfino alle norme prescritte* dai nuovi regolamenti, è già un buon indizio che la Turchia non intende di deludere le sue promesse.

Però è *opinione di molti che* la Russia non possa più indietreggiare dal cammino intrapreso, e in cui è proceduta con tanta baldanza. Non si *fomenta impunemente* l'insurrezione delle provincie turche, non si subornano i due Principati della Serbia e del Montenegro alla dichiarazione *di guerra, non si spediscono* milioni di rubli, e migliaia di volontari per sostenerla, non si sparge il sangue russo, non si compromette la riputazione di *ufficiali russi, non si pronunziano i discorsi di Mosca*, nè si fanno i *toasti* del Comitato slavo, per poi ritirarsi dal campo con una patente d'impotenza. In tal caso, non si è più la Russia, ma noi crediamo invece che la Russia voglia mostrarsi ancora per quello che è.

### Politica e Amministrazione

In Italia fu sempre lamentata la confusione fra la politica e l'amministrazione quale male precipuo ed inconveniente gravissimo che inceppa e paralizza tutta la nostra macchina amministrativa, complicatissima ed irrazionale in molti dei suoi congegni. Promessa inadempiuta di quasi tutti i ministeri che si succedettero al governo dello Stato fu di togliere quella confusione, la quale, invece, è andata crescendo con grave nocumento dell' amministrazione e non lieve danno dei cittadini. Ora si può quasi dire che il ministero attuale *ha mantenuto la promessa di togliere* la confusione tra l'amministrazione e la politica, imperocchè non si amministra più; si fa continuamente della *politica in tutto, sia nelle nomine* del personale, dal presidente di cassazione all' usciere di pretura, dal prefetto all' aiuto agente delle tasse, *sia negli atti più indifferenti del governo*. Essendo scomparso ogni criterio d'amministrazione il ministero Depretis può davvero gloriarsi d'aver *mantenuto una delle sue mille* promesse. Non c'è più confusione tra politica e amministrazione, perchè di questa non c'è più traccia, e *la politica, spesso quella di bassa* lega che è fatta da certi *politicanti* di mestiere, domina sovrana assoluta in tutti gli atti della vita governativa *in Italia, invadendo regioni nelle* quali essa non ha diritto di entrare, sconvolgendo ordinamenti, violando diritti e perturbando interessi.

In Parlamento soltanto, a nostro avviso, si deve fare la politica, quella grande che le nazioni libere veramente e degne di esserlo, sanno fare alla luce del sole, svolgendo le istituzioni liberali e traendo dalle lotte nuovo vigore e novelle forze per le istituzioni medesime. Fuori del Parlamento ed esclusi certi atti che di lor natura rivestono carattere politico, il governo ha l'*obbligo* di amministrare od almeno di non metter ostacoli alla buona amministrazione degli altri enti che compongono lo Stato, delle provincie e dei Comuni.

Oggidì tutto è sconvolto in omaggio alla politica, alle indebite intromissioni dei politicanti, alle illegali ingerenze e alle pericolose e dannose influenze degli *amici* di chi governa, cioè di coloro che presumono governare dietro le scene, senza avere nè le attitudini nè le responsabilità del governo.

In omaggio alla politica si sciolgono le assemblee elettive, si perturbano le amministrazioni comunali *o privandole* dei loro capi o ponendo alla loro testa uomini che non hanno altro merito che di essere *amici* dei governanti o amici degli amici.

Nel governo centrale i processi politici, le discussioni irritanti, le violenze d'ogni maniera che da 10 mesi si danno in brutto spettacolo al pubblico, *che non ci si diverte punto*, par che sia scomparsa perfino l'ultima traccia d'un' amministrazione regolare. Molti e importanti affari *di pubblico e privato interesse* attendono lungo tempo la soluzione, e i contribuenti, che pagano per aver prontezza nei pubblici servizi, gridano *e prorompono in lamenti* giustissimi.

Noi vorremmo che il governo (o sotto questa denominazione intendiamo tutta la burocrazia, dal ministro all'ultimo agente) si persuadesse della necessità di amministrare un po' più e un po' meglio e di far meno della politica, anzi di farne punto.

Ci guadagneranno tutti, anche i *ministri*, i quali solleveranno nelle provincie tanto minor malcontento quanto meno si varranno, per considerazioni politiche, dell'opera o *inutile o dannosa di certi loro amici*, amici pericolosi e compromettenti e assolutamente inadatti così a dar opportuni e spassionati consigli come a compier opera seria ed efficace di amministrazione pubblica.

### COESIONE DEI PARTITI

Leggesi nel *Corriere italiano* giornale ministeriale:

« Da Roma ci scrivono che la situazione delle cose parlamentari s'è fatta così confusa e arruffata, che bisogna pure che volere o non volere il Ministero si decida a fare un passo e un passo decisivo.

*Così come si trova ora ondeggiante* fra gruppi tra loro differenti e persino ostili, non è possibile reggere a lungo. La sinistra radicale rinforzata da parecchie nuove reclute *delle ultime elezioni s'è già due* o tre volte provata a votare contro il Ministero.

La Sinistra crispina si agita nella speranza d'arrivare a portare al potere *il suo capo*, e di giorno in giorno guadagna di coraggio e d'intraprendenza.

I gruppi capitanati da Peruzzi e *Correnti non possono vedere tutte* queste mosse senza concepire serii sospetti e ragionevoli timori, e senza far comprendere che il Ministero deve pur decidersi a fare la sua scelta, perchè se vuol poggiar a sinistra, non deve far conto sul Centro che è risoluto a seguire la sua via e non vuol lasciarsene allontanare a nessun patto; e se vuol invece poggiare al Centro, deve distaccarsi completamente dalla Sinistra.

Discorsi e trattative per una evoluzione ci sono, ma finora nulla di deciso. L'evoluzione sarebbe facile e di buona riuscita se la Camera fosse disposta ad approvare il progetto di legge per la sistemazione della Lista Civile, ma lì sta il guaio. Il maggior numero dei deputati della Sinistra non ne vuol sapere. Resta a vedere cosa si deciderà quando tornerà l'*onor. Nicotera da Napoli.* »

E il *Diritto* viene poi a parlarci di maggioranza compatta!?

### MONTECITORIO E IL VATICANO

La *Voce della Verità* così parla della nuova legge sugli abusi del clero votata dalla Camera:

Chi ieri avesse veduto il nobile e sereno volto del Santo Padre, non avrebbe pensato di trovarsi in Roma nel gennaio 1877, ma forse venti o venticinque anni indietro. Pio IX conosce quanto accadde; conosce le nuove leggi; conosce le orride parole colle quali furono proposte, e discusse, e come e quanto si bestemmiasse in Parlamento. Sa come contro Lui principalmente sia diretta la punta di quelle inique leggi per soffocare la sua parola, o chiuderla almeno tra le mura del Vaticano. Sa come a fianco dei bestemmiatori stessero miseramente muti coloro che, anche solo per l'esterno decoro avrebbero dovuto impedire quello *scandalo osceno*.

Sa tutto questo, eppure cercherete invano nel suo sguardo, o nelle sue parole, un' ombra di trepidazione, o di risentimento.

Di dolore *sì*, perchè *coloro* che proferirono quegli stoltiloquii impudenti sono cattolici, sono italiani. Doppio dolore, ma Esso, come Colui di cui è vicario, prega per loro e vorrebbe quasi scusarli presso Dio col *nescit quid faciunt*. Senonchè la stessa orazione di Cristo non bastò a salvare la Giudea; e temiamo grandemente che neppure quella di Pio basterà a salvare il nostro povero paese da quei flagelli, che *Dio* mai risparmiò a chi perseguita la sua Chiesa. Dai primi Cesari ai due Napoleoni, non c'è un solo esempio in contrario, e il lusingarsi di una eccezione a favore dell'Italia, è insigne stoltezza. Dio non fa eccezioni, e qui se ci fosse eccezione sarebbe nel maggior castigo, perchè nessun'altra nazione fu più beneficata per la terra che Dio le *diede*, per gl'ingegni che vi profuse, per l'invidiato ed unico privilegio di aver posto nel mezzo di lei il cuore della sua Chiesa.

Ma l'Italia *è innocente!* Sento rispondermi, e detesta quegli inverecondi parlari, e quelle leggi ingiuste e crudeli.

Innocente! Una parte sì, e speriamo la maggiore che avvilita, oppressa e senza voce non può che patire e pregare. Ma in parte ahi purtroppo non è innocente! Chi mandò di grazia, quegli nomini alla Camera? Chi *li elesse, conoscendoli tali?* Quegli elettori non sono già nè 10, nè 100, nè 1000, ma centinaia di migliaia, nè vedo qual difesa essi abbiano. Rei di quelle scelte, sono per ciò *stesso rei di tutto il male, che costoro* fanno e faranno, e su di essi ricadono quelle bestemmie e quelle orride leggi.

A coloro che accusano i cattolici di viltà e inettitudine, perchè non andarono alle urne, non rispondiamo. Quelli che così parlano e scrivono, ben sanno perchè non ci andavamo, nè potevamo andarci, e di più sanno che l'andarci nulla, affatto nulla, avrebbe giovato.

Ma il giorno verrà, e non è lontano, in cui i mali toccheranno tal *misura da atterrire questi stessi* sfidatori di Dio. Se la storia non ha linguaggio per essi, l'avrà la propria esperienza. Non invochiamo, nè imprechiamo, ma prediciamo colla *sicurezza* di non essere contradetti dagli avvenimenti.

---

## APPENDICE 2

## FRA GIROLAMO SAVONAROLA

### Bozzetto biografico

*del dott.*

**ANTONIO SACCARDO**

*Proprietà letteraria*

Savonarola non ha fatto miracoli, nè si è vantato d'averne fatti; sto per dire che il miracolo era lui. Infatti se v'è qualche cosa che rassomiglia a miracolo si è quella di vedere un'anima, che venuta sulla terra con quel tanto di materia corporea che basti a trattenernela, condensandosi tutta in se stessa, forte d'una volontà indeclinabile, sappia dissentire dalle idee e dalle correnti generali, erigersi a giudicarle, vederne gli errori quantunque protetti dalla più popolare accondiscendenza, e solo fra tutti, bastare a se stesso per combattere contro di tutti. Non è possibile intendere il Savonarola, senza la convinzione che lo spirito in lui tanto prevaleva sulla materia da diventare l'unico vero alimento, che la fede e il coraggio, l'ingegno e il volere con tal forza e d'accordo operavano in lui, da costituirne, con elementi puro umani, un complesso che tendeva a staccarsi dall'indole umana.

Ecco che cosa bisogna tener fermo nella mente, per non dubitare di questo frate, quando lo si vedesse per avventura, rasentare con tanta sicurezza in se stesso, gli entusiasmi del suo grande spirito.

Ed ora, o signori, muoviamoci incontro alla sua ombra cinerea e vediamo se ci vien fatto di rilevarne i contorni, non ancora sgombri dalla nuvola fumosa del suo rogo.

II.

La giovinezza del Savonarola si nasconde al suo biografo. Il pallido e magro adolescente dagli occhi azzurri, profondi, contemplativi, dal profilo angoloso, affilato quasi per continua febbre interiore, che per dovere di convenienza si trascina su per le scale del castello degli Estensi in Ferrara al fianco di suo padre, uomo di quella corte; che ne ode le baraonde assordanti, arrossisce alle sue leziosaggini, freme ai gemiti che vengono dalla carcere sotterranea, su cui sorgono le sale dei tripudii e delle inverecondie, questo ringrullito che a vent'anni ha schifo della bella vita e si rinchiude nella sua cameretta contento d'una Bibbia, di un Platone e d'un liuto, non è tale figura da meritare l'osservazione degli uomini di lettere suoi contemporanei, i quali più volentieri vagheggiano le belle donne, e ne cantano le grazie.

Eppure questo strano pensatore, questo fanciullo vecchio, senza pressioni esteriori, senza esempi famigliari d'ascetismo, fra il susurro del mondo e gli inviti delle sirene che ode cantare sulla via, isolato in mezzo alla società, passa le sue giornate ricomponendo nella mente le baldorie vedute dei principi e dei papi, ne sente un'avversione nativa, e matura un grande disegno di rinnovamento sociale e religioso.

Ricorda come un sogno una bella giornata di sole.

Suo padre l'ha condotto sulle sponde del Po già gremite di popolo. Una larga e lunga turba di barchette smaglianti per colori di addobbi, si accalca intorno un gran bucintoro, che si eleva sull'acqua, superbo come un pavone sui fiori. Sotto un baldacchino *di broccato, risplende un uomo* coperto d'oro e di gemme, discende in sull'approdo circondato dalle statue di cento deità pagane, benedicendo il popolo, ed il popolo vocia ed applaude. Chi era quel nume? Pensa ora il vecchio fanciullo, da onde veniva con quella pompa olimpica? Era il successore di Gesù, Pio II che ritornava da Mantova dove era andato un anno prima, per convocarvi i principi italiani nell'intento di concitarli ad una guerra contro il Turco.

Generoso e sacro proposito, se a scompigliarlo non avesse bastato il tentativo di Renato d'Angiò che voleva conquistar Napoli, con un pugno di francesi, se il papa e i principi non avessero dato a conoscere che erano venuti barcamenando pel loro speciale interesse, se avessero risparmiato al popolo quel ludibrio di tornarsene camuffati da eroi, loro che *non avean fatto altro in un anno* che scialare recitando ai gonzi una indegna commedia. Tali baldorie, a contorni sfumati e in proporzioni ingigantite gli ricorreyano sempre alla mente, e mano a mano che riandava gli anni passati vedeva che esse eran venute sempre crescendo, peggiorando, allagando tutta l'Italia. Nell'indagare la morale di quelle mascherate, che sotto le forme speciose di santi propositi, di gloria a Dio, (la gloria a mio parere, più fraintesa di tutte) nascondevano ambizione, mala fede, avidità di dominio, vedeva chiaro, che la pompa esterna strepitava, abbagliava, ma lo spirito della fede s'affievoliva sempre più, per dar luogo al nostro proverbiale indifferentismo religioso. Così era. Da quell'epoca in poi le questioni religiose non furono mai prese sul serio, in Italia, lo sbadiglio dell'apatia le smorzò tutte, come le smorza tutt'ora.

Nè a mio credere, ciò è un prodotto dell'indole nazionale, ma d'un gran fatto speciale all'Italia, la sede dei Pontefici a Roma. L'aver così sotto gli occhi la corte papale, l'essere tanto vicino da poterne discernere, per entro il bagliore di divinità che la circonda, le grandi macchie mondane, può avere screditata o menomata la fede negli Italiani.

Ve ne son molte cose a questo mondo, che acquistano solennità ed importanza in ragione alla lontananza da cui si guardano, tanto è vero che nessuno è santo dinnanzi agli occhi del proprio servo.

In questa corruzione, in questa apatia, Savonarola vedeva la causa inevitabile, della rovina della chiesa e dell'Italia. E si badi; non erano le fisime del frate, che dalla cella *solinga, raddoppia le paure, non era* l'intolleranza bacchettona che rannicchia l'uomo nel guscio d'un ridevole dispetto. Savonarola viveva fra gli usi sociali della famiglia, pensava di consumare la sua vita al secolo, e diventar medico. Vi fu anzi un momento nel quale l'anima del giovinetto, dubitò per un istante che il suo mondo ideale, valesse la beltà della figlia bastarda d'uno Strozzi fiorentino, e s'arresta per poco sulla porta del suo paradiso, per segnarvi l'amore della donna e la famiglia.

Ma quelle apparenze di angelo lo avevano ingannato, ed egli dovette vergognarsi d'aver turbato l'amore del suo Dio per quello della creatura. Ne seguì prima uno sconforto, poscia una risoluzione che decise della sua vita.

Un giorno in cui Ferrara celebrava con quei frastuoni d'allora la festa di S. Giorgio, Girolamo presso al verone, cogli occhi immobili, astratti in una lontananza infinita, traeva mestissimi suoni dal liuto. Un po' distante da lui, la madre afflitta, silenziosa, sedeva a contemplarlo. Il giovane aveva una grave rivelazione da farle, ma tanto l'amava, che non ostante la forza di cui egli sapevasi armare, ogni volta che vi si accingeva ne venia meno. Pure quei suoni meglio assai che le parole bastavano alla donna. Ella mosse lenta, rassegnata, quasi rispettosa verso di lui e: — figliuol mio — gli disse — questo è segno di partenza.

Il giovane non alzò gli occhi, non rispose, ma la mano convulsa cercò invano sul liuto i lenti suoni di prima.

Sull'imbrunire del giorno stesso, un viandante lasciavasi dietro le spalle la tempesta del tripudio cittadino, e trasportato da quella che gli turbinava nel cuore, si avviava verso Bologna, per farsi frate in quel convento di Domenicani.

Signori! La vita storica del Savonarola è breve, ma anch'egli è tra quegli avventurosi, che in poco tempo vissero molto. È adunque necessario che noi, lasciando in ombra, il lavorio lento e profondo della sua meditazione, ci affrettiamo a toccarne i punti più illuminati, come fanno nei loro quadri i pittori fiamminghi.

III.

Nei primi giorni d'autunno del 1482, un frate attraversa gli Appennini, cammina alla volta di Firenze. Nè il lungo viaggio percorso, nè la via erta e malagevole, nè la fredda solitudine di quelle vette, sembrano occupare un momento il gracile viandante. Intento ad una meta desiderata non si volge a guardarsi d'intorno, non si cura del mutare dei passi. Il vento di tramontana agita i lembi della sua tonaca bianca, lo spinge e quasi par che lo porti. Talchè egli scende leggero e passa rapido, come una visione, tra i faggi e i pini.

È Girolamo Savonarola, che per ordine del superiore di Ferrara, scampa alle minacce d'invasione che Sisto IV e i veneziani addensano sul dominio degli estensi, e ripara in Toscana, unico Stato d'Italia ove non *formicolassero sintomi* di guerra.

La notte è già calata sopra Firenze. Il pellegrino degli Appennini, presso a toccarne le porte, si arresta, colto da un romore lungo, vario, chiassoso. Raddoppia anelante il passo; entra, e il romore s'avvicina crescendo. Allo svoltare d'una via, uno spettacolo nuovo lo colpisce. Bagliori rossastri di torce sollevano striscie di fumo che si perdono nell'oscurità. Uno schiamazzo indistinto, un calpestio di cavalli, un agitar di braccia e di bandiere, offrono un insieme ancora confuso e indefinibile. Lo strano corteo s'avanza lento e spensierato come un bighellone nemico delle cure sollecite.

(Continua)

## LA NEUTRALITA' DI UN MINISTRO (?)

Nella seduta di ieri (30) alla Camera *dei Deputati*, svolgendosi la proposta di una pensione vitalizia ai superstiti della spedizione di Sapri, il Presidente del Consiglio, ministro Depretis, dichiarò che « essendo mo« ralmente interessato non solo un « amico, ma un membro del Gabi« netto del ministero intende di te« nersi assolutamente neutrale. »

Ma viceversa poi aggiunse « essere « sua convinzione che la proposta di « cui si tratta non sarà mal giudi« cata nè all'interno nè all'estero non « avendo altro scopo che di onorare il « *martirio sofferto per l'unità della pa*« tria, e vede che il Parlamento adem« pie il suo ufficio col rendere giu« stizia agli uomini che sono bene« meriti della patria. »

Bella neutralità di un ministro! E dire che il Depretis è ritenuto l'uomo più franco del gabinetto! Ma...

L'onorevole Sella fece in proposito giuste osservazioni, e disse che allora bisognerebbe ricordarsi anche dei martiri dal 1821 in poi. E i difensori di Venezia, e il popolo bresciano, e gl' insorti delle cinque giornate di Milano, e *gli stessi combattenti di* Mentana, e via via tutti coloro che hanno sofferto e patito per la patria, almeno almeno come quelli di Sapri?

Ma! C'è di mezzo, c'è.... l'amico dell'onorevole Depretis.

## NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 29, — Le proposte della Commissione per le incompatibilità parlamentari, dichiarano ineleggibili i direttori, amministratori, rappresentanti, avvocati, procuratori e stipendiati di società e intraprese industriali sovvenute dal Governo. Sarebbero pure ineleggibili tutti gli incaricati di uffici temporanei, ed i deputati impiegati eleggibili, non percepirebbero stipendio durante le Sessioni parlamentari.

— I duecento pellegrini cattolici francesi, che si trovano in Roma già da alcuni giorni non hanno ancora potuto essere ammessi in udienza del Santo Padre.

Pare anzi che questi pellegrini se ne trovino scontentissimi e lo abbiano dichiarato apertamente per mezzo dei loro capi *anche a qualche prelato* della Corte pontificia.

BOLOGNA, 30. — Da due giorni trovasi nella nostra città S. E. il cavalier Marco Minghetti.

PALERMO, 27. — Ieri fu arrestato in Castronuovo Amorelli Gioacchino, uno dei due briganti che nella notte del 31 dicembre, sequestrarono a Camarata il figlio di Reina, che poi fu rilasciato.

NUORO, 28. — Due malfattori sorpresi dai carabinieri opposero una viva resistenza facendo uso delle loro armi. Uno dei malfattori è stato ucciso e l'altro arrestato.

NAPOLI, 29. — Dice il *Piccolo* che la *Formidabile* e la *Terribile* passeranno in armamento appena ultimata la loro riparazione.

## NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 28. — Il *Moniteur* dichiara che quello che nella composizione della Commissione del bilancio gli dà a pensare si è che fra i 33 *nuovi eletti*, 18 votarono contro il diritto del Senato di rivedere *i bilanci, e ciò gli sembra di molto* malaugurio per i rapporti che debbono esistere fra le due Camere.

— Il *Pays* stabilisce che vuole la Repubblica coi veri repubblicani, perchè così quando questi avranno applicato completamente il loro programma, e si sarà veduto quello che v'ha in esso « d'immondo e di delittuoso » (*sic*), si dichiari che l'esperimento della repubblica è stato fatto abbastanza e ch'è inutile tornarvi sopra.

Il *Siécle* fa risalire al presidente *sig. Simon la cagione* della vittoria ottenuta dalla sinistra radicale, e combatte l'idea che cotesta vittoria sia uno scacco pel gabinetto, giacchè il sig. Simon è stato ed è nel Senato e nell'assemblea capo della sinistra repubblicana, sicchè nella commissione egli troverà i suoi correligionari politici.

Invece per il *Bien public* la elezione del sig. Gambetta è « una rivincita di lui contro l'avvenimento del sig. Simon al *potere.* »

AUSTRIA UNGHERIA, 27. — La *Neue Freie Presse* loda la condotta della Turchia che colle trattative di pace intavolate colla Serbia e col Montenegro, mostra che essa non vuol turbare la tranquillità europea. Resta però a vedere se queste proposte di pace troveranno un'eco a Pietroburgo. Se l'imperatore di Russia crede che questa sconfitta diplomatica sia un'onta per lui e pel paese, allora i tentativi di Midhat pascià, le pacifiche intenzioni della Porta, non gioveranno a nulla. « Dal contegno dei *principi di Serbia e* Montenegro conosceremo la risoluzione della Russia » — dice l'organo liberale viennese — ed osserva che anche la Porta dalle loro risposte saprà se l'aura primaverile le darà « agio di attivare le riforme o *le sarà messaggera di guerra.* »

RUSSIA, 24. — I soldati maomettani dell'armata del Caucaso saranno adoperati come guarnigione delle fortezze. Il generale Todlehen ha informato lo Czar che le fortificazioni alle bocche del Dnieper sono complete.

I Russi hanno preso in affitto a Jassy 16 grandissime case per servirsene come quartieri per le truppe.

## ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 29 gennaio contiene:

Regio decreto 18 gennaio che apre una straordinaria sessione di esami pei candidati al grado di capitano di lungo corso, di costruttore navale di prima classe e di macchinista in primo nella marina mercantile. Gli esami avranno principio il 19 marzo 1877 negli istituti tecnici di Ancona, Cagliari, Genova, Livorno, Messina, Napoli e Palermo.

Regio decreto 18 gennaio che esonera il tenente generale Gerbaix de Sonnaz conte Maurizio dalla carica di presidente della Commissione per la reintegrazione dei gradi militari perduti per causa politica e per la concessione di assegni vitalizi a titolo di ricompensa nazionale. È nominato in sua vece il tenente generale Cosenz cav. Enrico.

Regio decreto 17 dicembre 1876 che accetta le dimissioni dei giudici del tribunale di commercio di Palermo.

Disposizioni nel regio esercito.

Ordinanza di sanità marittima, in data del 27 gennaio che vieta sino a nuove disposizioni la introduzione nel territorio del Regno degli animali equini provenienti dall'Egitto.

# CRONACA CITTADINA
## E NOTIZIE VARIE

**R. Accademia** *di Scienze, Lettere ed Arti in Padova.*

Nella tornata del 21 corr., dopo la comunicazione del Segretario sulle ferite agli occhi in relazione al Codice penale, il socio corrispondente E. Musatti svolgeva *alcune considerazioni sull'economia politica*, prendendo le mosse dalla ricerca del vero, ossia dallo studio dei fatti e delle leggi che emanano da essi, in quanto che una tale ricerca se è condizione essenziale di progresso in ogni ramo dell'umano sapere, è fondamento eziandio di quelle scienze, le quali, essendo ad altre intimamente connesse, non possono esplicarsi che di pari passo con esse.

Si è rimproverato più volte l'economia politica di non avere fissati i confini della sua giurisdizione, o di estenderli troppo facilmente portando le proprie investigazioni sopra un altro ordine di fatti, che appartengono più propriamente ad altre scienze sociali, quali la politica, la morale, la legislazione, ma, osserva l'autore, che questi rimproveri muovono d'ordinario da un falso criterio intorno alla natura ed ai rapporti dei fenomeni sociali, la semplice nozione de' quali basta per convincere chiunque, come dessi siano strettamente collegati, perchè si possa stabilire un confine fra le varie scienze in discorso, senza che l'una o l'altra abbia mai a varcarlo.

E difatti come potrebbe l'economia politica additarci le cause dell'aumento o della diminuzione delle ricchezze, se essa non esponesse gli effetti delle leggi, regolamenti, trattati relativi alle monete, ai traffici, alle industrie e ai rapporti internazionali? Ed i principii cardinali della distribuzione delle ricchezze non si rapportano tutti al diritto di proprietà? E non è in correlazione a questo, che progrediscono l'incivilimento e la prosperità sociale? E non è il giure consulto che deve fissare le regole della trasmissione delle cose possedute? E non è infine la scienza politica quella che escogita e stabilisce i mezzi più acconci a garantire un tale diritto?

Qui il Musatti considera le scienze sociali collegate fra loro non solo per il nesso esistente nei diversi ordini di fatti e di fenomeni, ma eziandio, e più che tutto per la comunanza del fine, il benessere dell'uomo. Ciò che le contradistingue è il carattere di quanto cade sotto il loro dominio. Così la politica e la legislazione hanno specialmente per oggetto tutto che concerne l'organizzazione della società in rapporto *alla difesa nazionale e alla protezione* delle persone e delle proprietà; ma nè l'una nè l'altra potrebbero, senza l'aiuto della morale e della economia politica, trattare di diritto pubblico, dei diversi interessi sociali, del miglior modo di governare i popoli, dei limiti che meglio si convengono alla libertà individuale nell'interesse della libertà di tutti, delle regole da osservarsi nelle controversie fra privati e via dicendo. E la morale dal canto suo ricercando quali siano le abitudini, i costumi, il tenor di vita più favorevoli al perfezionamento dell'uomo e della società, non potrebbe somministrare a questo riguardo sicure ed utili indicazioni, senza tener conto delle verità dell'ordine economico.

L'autore combatte poscia coloro che affermano essere i mezzi più propri ad arricchire la società incompatibili coi precetti della sana morale, mentre il lavoro, fonte di ricchezza, è il massimo di tutti i *doveri, poichè esso ci avvicina sem*pre più al concetto della provvidenza, la quale diede all'uomo facoltà psichiche superiori a quelle degli altri animali per un fine elevato e degno della missione che gli è affidato su questa terra.

E ponendo in rilievo i vantaggi dello *scambio*, della *divisione del lavoro*, del *risparmio*, egli nota le divergenze che si rivelano negli scritti e nelle opinioni degli economisti *riguardo all'ingerenza specialmente* dello Stato; questione codesta che non potrebbe essere risolta che in tal modo: a misura che la civiltà progredisce, si riduce e si semplifica l'azione dello Stato col lasciare al libero esercizio delle forze individuali tutti quegli atti, *che per loro* natura sono fuori delle attribuzioni razionali della pubblica autorità, e che i governi stante l'ignoranza dei popoli, hanno dovuto o voluto dirigere e regolare. Però fino a tanto che non si raggiunga un tale incivilimento (e la libertà non è che uno dei mezzi, giusta l'autore, più efficaci alla esplicazione del progresso sociale) rendesi non che utile, ma necessaria, l'ingerenza governativa, cioè l'azione diretta dello Stato ogni qualvolta in cui la libertà stessa trova nel mondo fisico o nel mondo morale ostacoli superiori alle forze dell'individuo.

**Corte d' Assise.** — Amore ha giocato un tiro de' suoi, e ve lo sa dire quel povero diavolo che ieri stava col viso umiliato dietro le *sbarre degli accusati. Amore, fiam*ma tremenda, che vi accende il cuore e la mente, si da ridurvi a dar del capo nei muri, od a capitombolare da un quinto piano, od a farvi saltare le cervella, o finalmente a mettervi in camicia di forza in uno spe*dale di matti, quest'amore, io dico,* vi conduce alle volte sur una durissima panca da cui potrete benissimo andar a consumarvi in un altro ospizio, dove s'accolgono dei *matti di specie diversa da quelli* d'ospedale.

Angelo Lazzaretto faceva all'amore con Giuditta Crivellari. La *tosa* sospettando infedele il suo damo, gli diede il ben servito, restituendogli pure i pegni nuziali avuti da lui. Al Lazzaretto parve *amaro questo* abbandono, tanto che nel febbraio 1875 volle in certa guisa vendicarsi dell'affronto patito.

S'era allora in carnovale e la Giuditta ritornava un giorno con la sorellina da una festa da ballo in Albignasego. L'innamorato garzone vedutala alla danza, la seguì quando ella fu partita, e raggiuntala, le applicava sul viso uno schiaffo. Allo schiaffo poco dopo aggiunse gli spintoni, riuscendo a cacciare la Giuditta in un fosso contenente dell'acqua profonda un metro circa, e pronunciando le parole: *a casa non ritorni più; ti vò annegare.* Si noti che lui era ubbriaco per tre quarti. La fanciulla dal fosso riuscì a guadagnare la riva *apposta*; ma il Lazzaretto, balzato egli pure al di là, gettava a terra l'amata ritrosa percuotendola nuovamente, finchè alle grida di lei e della sorella accorsero sul luogo i fratelli Morato, impedendo così ulteriori vessazioni sulla *ragazza per parte* del Lazzaretto.

Questi fatti indussero il giudice istruttore a deferirne il giudizio al Pretore; ma questi dichiarandosi incompetente, perchè ritenne trattarsi di tentato omicidio e non di semplici percosse, rimetteva la decisione del conflitto alla Cassazione di Firenze, la quale cassava l'ordinanza del giudice istruttore, mandando a procedersi davanti la Corte d'Assise.

Di conseguenza Lazzaretto Angelo è accusato di tentato omicidio sulla persona di Giuditta Crivellari.

Il P. M. *sostenne nel giudicabile* l'intenzione omicida, e la dedusse dalle minaccie proferite, dalle percosse inferte alla fanciulla, dal mezzo usato per compiere il delitto, cioè il *fosso* d'acqua, che di per se, giusta la perizia, era sufficiente ad annegare una persona gettatavi entro.

Dimostrò che sebbene Lazzaretto fosse ubbriaco, non era in tale condizione d'aver perduto l'intelletto, giacchè egli seppe raccontare le più *minute circostanze in suo favore*, dimenticandosi di ciò che ridondava a suo carico. Citava in appoggio delle sue conclusioni la sentenza della Cassazione. Tenendo conto però della precedente condotta incensurata dell'imputato e ch'egli trovavasi sotto l'influenza della passione *amorosa* eccitata dalle libazioni, domandava le attenuanti.

Il difensore, avv. Wolff, pose a raffronto l'operato del giudice istruttore con quello del Pretore, mostrando che quest'ultimo più giovane e meno esperto ha voluto esser più severo del primo, magistrato attempato e pratico conoscitore delle umane passioni. Enumerava quindi gli errori di fatto commessi dal Pretore nel *motivare* la sua *dichiarazione* di incompetenza, errori che indussero la Cassazione ad annullare l'ordinanza del giudice istruttore. Escludeva l'intenzione omicida per mancanza di prove sicure, asserendo che i mali tratti usati alla Crivellari *erano più che altro* la *manifestazione* del crucio dell'animo offeso e sdegnato dal rifiuto e come una correzione (brutale se vuolsi) a colei che più non lo tenea per sua amante. *Chiudeva* la sua arringa col motto del Vangelo: *a lui che ha molto amato molto sia perdonato.*

I giurati negarono l'intenzione omicida, ammettendo le percosse volontarie che resero la Crivellari incapace al lavoro per più di cinque *giorni*. La Corte, *in base a questo* verdetto, condannò Lazzaretto Angelo ad un anno di carcere, computato il sofferto.

**Cose spiacevoli.** — Quel pericolo di possibili disaccordi che temevamo e che abbiamo tentato anzi di scongiurare per quanto era in noi, allorquando censurammo la condotta d'una certa stampa circa le cose del nostro Ateneo, vi ha fatto capolino in un *angolo*, secondo che vediamo da due lettere comparse successivamente in un giornale cittadino e firmate da studenti di Filosofia e Lettere. Oad'è che pronti, *come sempre*, a mettere *anche noi* una parola di pace e di concordia, facciamo caldo appello a quei giovani affinchè si diradi ogni nube che potesse turbare la tranquillità comune.

Non entriamo nel merito della questione per ragioni facili a comprendersi, tuttavia vorremmo che i nostri giovani si convincessero della necessità di bandire dalla repubblica delle lettere ogni passione di partito, di fare qualche *sacrificio* dall'una *parte e dall'altra*, di *non attaccarsi* a qualche frase un po' indeterminata per far sorgere polemiche disgustosissime, per creare divisioni, che se sono deplorevoli fra studenti in generale, sono tanto più da lamentarsi fra giovani che percorrono gli stessi *studii*.

Fummo studenti anche noi, e ricordiamo giorni lieti e tristi di quell'epoca; ma i più tristi furono sempre allorchè pareva turbata quella concordia, che fra compagni di studio deve costantemente durare.

**Conferenze.** — La Conferenza a benefizio del Giardino d'infanzia, che doveva esser data questa sera dalla signora Veruda, avrà luogo, invece, nel mese di marzo, in conseguenza d'una indisposizione della detta signora.

La prossima conferenza sarà del prof. Ferrai, e tratterà *della dottrina platonica dell'amore.*

**Beneficenza.** — La signora Carolina Giaconi Bonaguro decessa in questa città nel 21 corr., seguendo il nobilissimo esempio del predefunto marito dott. Agostino De Angelis, legò a questa Casa di Ricovero la *somma di lire* **mille.**

La stessa signora legò pure lire **cinquecento** agli Asili Infantili.

A lode ed onore della pia testatrice, e a testimonianza di gratitudine il Consiglio Amministrativo della Casa di Ricovero, e la Presidenza *degli Asili si fanno* un dovere di pubblicare tali atti di generosa beneficenza.

**Palazzo delle Debite.** — Questa mattina fu aperto l'accesso al portico del Palazzo delle Debite. Molta gente vi camminava, esprimendosi con ammirazione sulla bellezza dell'edifizio.

**Teatro Concordi.** — Questa sera riposo pegli apparecchi necessarii sul palco scenico pella festa di ballo dei Camerieri che avrà luogo domani sera.

**A proposito dell'Igiene.** — L'altro giorno 26 corr. nel pomeriggio, transitava da questa città per porta Codalunga, una botte a macchina servibile all'espurgo de' pozzi neri di proprietà di certo Zabbeo Angelo, ed invece di recarsi ad eseguire il vuotamento della botte al solito suo deposito, si fermò a circa cento passi fuori dell'anzidetta porta, lungo il viale a sinistra, e colà fu eseguita la bella operazione, lasciando che la materia contenuta nella macchina predetta si dilatasse per quel prato adiacente al viale medesimo.

Che gusto ne abbiano provato quei signori che si recano di consueto a quel passeggio, non lo sappiamo.

Però il lettore se lo può *imagi*nare.

**Alcune parole** *intorno* alla relazione sulle condotte veterinarie della Provincia:

È con soddisfazione che abbiamo letti gli atti diversi relativi alle proposte per la riforma delle condotte veterinarie della nostra Provincia statici gentilmente forniti da egregia persona, perchè anche noi alla nostra volta avessimo ad emettere il parere, sebbene non tanto competenti in materia, se cioè, l'operato della commissione appositamente nominata, sia conforme e si adatti agli attuali bisogni della pastorizia e dei progressi dell'agricoltura.

*Nessuno* al *certo potrà oramai ne*gare la somma importanza che si vuole attribuire al veterinario nelle campagne, non solo come medico curante degli infermi animali, ma ancora come esperto zootecnico e come igienista, per cui noi non abbiamo se non che a rendere lode alla onorevole Commissione la quale quasi all'unanimità deliberò di mantenere in massima le condotte veterinarie.

Ma dove ci duole di non essere d'accordo colla Commissione si è nelle riforme che si hanno ad introdurre nelle attuali condotte.

Sarebbe inutile che noi cercassimo di tutto analizzare per quindi fare censura a ciò che noi non crediamo buono perchè l'istituzione veterinaria abbia ad essere giovevole all'agricoltura: solo diremo che ci sorprese non poco di leggere nella relazione fatta dalla Commissione alla deputazione provinciale, come si voglia arrogare il diritto di fare veterinarii degli empirici allora quando *soltanto potessero addimostrare* la loro istituzione e la loro attitudine a disimpegnare le mansioni di veterinarii consorziali.

È sola prerogativa del governo, diremo noi, il fare veterinarii, i quali vengono nominati dopo un corso regolare di studi e subite apposite prove davanti ad autorità a tale uopo legalizzate. Il creare empirici legalizzati sarebbe un operare contro la legge, sarebbe il distruggere in un *solo momento* il *lavoro indefesso* di un secolo di un' onesta e laboriosa casta.

Se il nominare veterinari è facoltà di tutti, perchè il governo non chiude le sue scuole allora divenute inutili e che anche adesso mantiene aperte con così grande amore e così grave dispendio?

Ma ci si dica a mo' d'esempio, che ne direbbero gl' ingegneri e gli architetti se un mastro muratore dichiarato bravo nella sua messe, senza studio alcuno e sagrificio di sorta, venisse da un Municipio o da qualsiasi altro ufficio pubblico insignito del titolo d'ingegnere e come tale ancora retribuito? Se un azzeccaimbrogli qualunque, oppure un fabbro dentista, bravi anche nel loro mestiere venissero insigniti del titolo di avvocato o di medico e ne occupassero ancora il posto, che ne direbbe allora?

A noi pare che ormai non abbiasi a fare più nessuna distinzione di grado tra veterinari, medici, ingegneri ed avvocati; e se da tutti viene rispettato l'esercizio di questi come prerogativa loro speciale, così abbia ad essere rispettato come prerogativa speciale l'esercizio della veterinaria soltanto a chi ne fu legalmente autorizzato.

E non abbiasi già a temere che *escludendo* affatto l'empirismo, al quale fino ad ora fummo tenuti avvinti, abbiasi con danno a passare in un sol salto all'altezza dell'inaccessibile dottrinismo; poichè se abbiamo a dirla, dottrinismo verrebbe chiamato il linguaggio della scienza ignoto e non compreso dai profani, ma indispensabile e sacro a chi con vero amore ad essa si è dedicato.

È dietro a queste poche ma giuste considerazioni che noi vorremmo che il Consiglio provinciale in omaggio alla scienza ed al progresso e per il vantaggio della patria agri*coltura, formalmente dichiarasse* con suo atto che non sarebbe mai per accettare come veterinari consorziali se non coloro i quali saranno muniti di diploma rilasciato da una delle *scuole veterinarie* del Regno.

Altra considerazione che abbiamo a fare riguardo la gerarchia che vorrebbe istituirsi creando un veterinario capo, veterinari provinciali e consorziali, gli ultimi dipendenti dai secondi, i secondi dal primo.

Lasciando di parlare degli inconvenienti che ne potrebbero nascere dalla *costituzione di una tale gerar*chia, diremo solo non essere a nostra cognizione che siasi fatto altrettanto in nessun altra provincia del Regno dove vige attualmente un *servizio veterinario*. Ed ammesso il caso non improbabile che i Comuni tutti di un distretto si unissero in vari consorzi e coll'aiuto della provincia avessero a provvedersi di più di un veterinario, allora diverrebbe inutile il veterinario distrettuale, essendo che dell'opera sua non avrebbero più di bisogno nè i Comuni, nè i privati, ed allora la provincia non farebbe che retribuire un uomo inutile.

È nostra speranza che il Consiglio provinciale prima di passare a prendere una definitiva determinazione vorrà tener conto di queste poche nostre considerazioni, fatte soltanto allo scopo che l'agricoltura abbia da trarre il massimo vantaggio dal sa*crificio, che, per essa*, la provincia volenterosamente si è accinta a compiere.

**Bibliografia.** — IL CONTE NELLO — poemetto di *A. Soldà* — Rovigo, Stabilimento tipo-litografico del cav. Minelli 1877.

Un elegante libretto è questo, di nitida, corretta edizione, come sa *dare in luce, lo stabilimento* del Minelli, onore dell'arte tipografica italiana.

Il poemetto è dedicato « alla città « d'Antenore, dove peregrinando fan« ciullo, da suoi pergami (?) udiva « preclare dottrine, riverente l'au« tore. »

La dedica alla nostra città del libro, ci è sembrato argomento da parte del nostro giornale di dovere, annunziando al pubblico l'operetta del sig. Soldà, quantunque non lo conosciamo di persona, e tanto meno *per lavori letterari precedenti.*

Abbiamo letto tutto di seguito il libercolo dalla prima all'ultima pagina per darne un qualche cenno, e giudizio.... ma ci siamo arrestati dinanzi alla vastità degli argomenti de' quali è toccato nel breve lavoro.

*Diffatti* il *sig.* Soldà, aggiunse alla dedica una prefazione « sulla origine dell'opuscolo », nella quale parla di scienze economiche, « sulla massa dei metalli preziosi », citando, come testo autorevole, quel capo ameno di About: *Abbici di chi lavora*: parla *di morale*, dichiarando ora felicemente scomparse le « scelleraggini narrate dalla Bibbia », e « quelle del medio evo »: parla dell'attuale guerra d'Oriente, chiamandola il « vasto e *roso edifizio eretto da Maometto*, che si sfascia di fronte a quello solidissimo del Cristianesimo; guerra di necessità, come lo fu la rivoluzione francese (!). *parla* di attrito *in Italia* fra governanti e governati, ma diminuito e scomparso dopo le ultime elezioni (?!) *e che* lo sarà maggiormente se una mano di ferro graverà sugli italici Pascialati (?!) »

Il sig. Soldà aggiunge che il nostro secolo « non è peggiore di quello che ci ha preceduti, *perchè*: le statistiche (?) criminali sono in decrescenza, i furti diminuiti, la carità cittadina peccaminosa pel troppo, le condizioni sociali migliorate, le popolazioni cresciute (?!?)

L'autore chiude la sua prefazione dicendo: « che ad appoggiar questa tesi (?) scosse la sua memoria una leggenda che 30 anni or sono acquistò in Trieste per due soldi (?!) e *termina raccomandando il suo lavoro* alla indulgenza del cortese lettore.

Segue il *poemetto con Note* che alludono alla « civiltà europea; ai tardi, inaccessibili, (?) divergenti uffici del nostro regno, tacendo di quelli delle strade ferrate, perchè dovrebbe dir troppo, » alla scelta fra i fiori del prato, della « margherita » scelta che il poeta fece in omaggio all'augusta nostra principessa; alla « Genesi » tradotta dal Martini e dal Deodati, ai colli Euganei, alla costellazione « Sirio », ad Arnaldo da Brescia, a Speronella, alla Rocca di Pendice, alla lega Lombarda, a Socrate che beve la cicuta (!)

Esterefatti da tanta mole di erudizione facciamo punto, e del poema.... ci occuperemo un'altra volta.

P.

**Denaro trovato.** — Ieri gli studenti sigg. Coletti Attilio e Poli Guglielmo, depositarono all'Ufficio Municipale, Divisione VI un portamonete contenente una somma piuttosto rilevante in biglietti di B. N. trovato alla mattina in Via del Soccorso. — I signori studenti dichiararono di rinunciare anche al decimo dell'importo al quale avrebbero diritto per legge.

Questo esemplare disinteresse dei due giovani è superiore a ogni elogio.

**Funerali.** — Il R. Prefetto, comm. Ferrari, arrivato ieri sera dal permesso, tutti gl'impiegati della Prefettura, ed altre rappresentanze, non che moltissimi cittadini sono concorsi ai funerali, che hanno avuto luogo questa mattina, del compianto consigliere Delegato cavalier **Tibaldi**.

La musica della città è pure intervenuta.

*Più che un carettere ufficiale*, la mesta cerimonia ebbe l'impronta del comune cordoglio, spontaneo e sincero, per la perdita di un magistrato integerrimo, di un ottimo cittadino.

UFFICIO DELLO STATO CIVILE
Bollettino del 28
NASCITE
Maschi n. 0 — Femmine n. 0
MORTI

Zanetti Pietro di Sante di anni 1 1/2.
Zanon Antonio di Bortolo di mesi 2
Benettin Regina di Angelo di giorni 12
Moro detto Boba Antonio fu Vincenzo di anni 59, pescivendolo, coniugato.
Tutti di Padova.
Sbalchiero Pietro fu Pietro, di anni 61, cocchiere, coniugato, di Vicenza
Draghi Giovanni di Giacomo d'anni 33, contadino, celibe di Morfasso (Piacenza).
Nalesso Federico fu Marco, di anni 85, villico, coniugato, di Reschigliano
Baldan Marco detto Freddo di anni 69, del fu Francesco, villico, celibe, di Vigonza.
Un bambino degli esposti.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO
**di Padova**
31 gennaio
A mezzodì vero di Padova
Tempo med. di Padova ore 12m.13 s. 46 8
Tempo med. di Roma ore 12 m.16 s. 13 9
*Osservazioni metereologiche*
eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30,7 dal livello medio del mare.

| **29 gennaio** | Ore 9 p. | Ore 3 p. | Ore 9 p. |
|---|---|---|---|
| Barom. a 0° — mill. | 760 7 | 758 8 | 761.9 |
| Termomet. centigr. | 0 3 | 1 2 | +0°5 |
| Ten. del vap. acqueo | 3 85 | 3,92 | 4 02 |
| *Umidità relativa*.... | 85 | 78 | 83 |
| Dir. e for. del vento | N 1 | NO 1 | SO 2 |
| Stato del cielo..... | nuv. | nuv. | nuv. ser. |

Dal mezzodì del 29 al mezzodì del 30
Temperatura massima = + 1 5
» minima = — 1 2

# ULTIME NOTIZIE

## ELEZIONI POLITICHE

*Ascoli Piceno.* — Avvocato Antonio De Dominicis eletto con voti 270. Professore Pacifico Mazzoni, 219

Il De Dominicis è un altro di destra, quindi la sua nomina è un'altra riparazione.

Che ne dice il buon organo ufficioso della Prefettura?

Abbiamo i seguenti dispacci:

*Roma* 30.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto che dà piena esecuzione alla dichiarazione firmata in Roma il 16 novembre 1876, che regola le relazioni di commercio fra l'Italia e la Rumenia. Un decreto proibisce l'introduzione nel regno degli animali bovini ed ovini provenienti da Amburgo e da Altona.

*Roma* 30.

L'ambasciatore d'Austria barone Haymerle è arrivato.

*Napoli* 30.

Ieri sera è giunto Salisbury.

Il *Pays* dichiara francamente che fra il centro sinistro e la sinistra radicale, nella formazione della Commissione del bilancio, non è stato in dubbio ed ha optato per la seconda. «Per noi, scrive il *Pays*, sono cattivi gli uni e gli altri, ma il centro sinistro ha per di più l'*ipocrisia* e la falsità.»

Troviamo giustissime queste parole del *Pays*, e le applichiamo agli opportunisti della Camera italiana.

Si ha notizia che la Russia e la Turchia proseguono con alacrità negli armamenti.

Nella riunione di questa mattina gli uffici hanno ammesso alla lettura tre progetti d'iniziativa dei deputati *Cairoli, Pepe* e *De Angelis, e furono* nominati gli onorevoli Morpurgo e Solidati a commissari per la legge sullo stato degli impiegati civili.

I commissari mancanti per questo ultimo progetto sono quattro e saranno nominati domani. (*Diritto*)

Oggi intervenne alla seduta della Camera e prestò giuramento l'onorevole Di Saint Bon. (*Opinione*)

(Dispacci della *Gazzetta d'Italia*)

*Roma* 30, *ore* 4.30.

*È giuuto in Roma* il bar. Kaymerle nuovo ambasciatore d'Austria presso il Governo italiano.

Stamani ha avuto luogo in Campidoglio l'inaugurazione del Congresso tecnico agronomico. Sono pervenute circa 350 adesioni al Congresso.

Erano presenti circa 150 rappresentanti.

*Intervennero al Congresso* S. A. R. il Principe Umberto e i ministri Maiorana Calatabiano e Coppino.

Parlarono l'assessore Sansoni pel sindaco che era indisposto: e quindi parlarono i signori Manicchi, Napoleoni, Sardi e il ministro Maiorana.

I lavori del *Congresso* furono tosto incominciati.

*Ragusa*, 30, *ore* 5 *ant.*

Il delegato italiano sig. Durando, il console inglese sig. Mousson ed un colonnello prussiano qui giunto recansi a Cettigne, per appoggiare Constant pascià nella trattativa della pace col principe del Montenegro.

Una delle condizioni della pace sarebbe il vettogliamento di Nikscik.

Il *Tagblatt* ha un telegramma, il quale dice che il quartier generale russo trovasi bensì presentemente ancora in Kischeneff, ma che si fanno tutti i preparativi per traportarla *precisamente e Jassy*, non incontrando i russi più difficoltà alcuno alla frontiera. (*Citt.*)

# Parlamento Italiano

*XIII Legislatura*

CAMERA DEI DEPUTATI
*Presidente* CRISPI.

*Seduta del* 30 *gennaio.*

Le elezioni dei collegi di Isernia, Vigevano, Langhirano, Guastalla e II Palermo, riconosciute regolari dalla Giunta, sono convalidate.

*Martelli Bolognini* svolge la sua proposta di legge per un'aggiunta dichiarativa all'articolo 96 della legge sul *reclutamento militare*.

*Mezzacapo* non opponendovisi, la Camera la prende in considerazione.

*Cairoli* svolge la proposta di legge presentata da lui, da Garibaldi e da altri per assegnare una pensione vitalizia ai superstiti della spedizione di Sapri, *onde testimoniare* la gratitudine del paese verso i generosi ed audaci patriotti, che con un conato glorioso mantennero vive le speranze italiane e i propositi dei cittadini e aprirono la via a movimenti posteriori, felicemente riusciti.

*Sella* non opinando sia opportuno od utile, tanto rispetto all'interno quanto riguardo all'estero, parificare nelle onoranze e negli attestati di nazionale riconoscenza la spedizione di Sapri con quella di Marsala e obbliare nel tempo stesso i molti *generosi* moti tentati dal 1821 in qua per la indipendenza e l'unità d'Italia, si oppone alla presa in considerazione di questa proposta.

*Depretis* dichiara che, essendo moralmente interessato, non solo un amico, ma un membro del gabinetto *il ministero intende tenersi* assolutamente neutrale. Aggiunge solo essere sua convinzione che la proposta di cui trattasi non sarà mai giudicata nè all'interno nè all'estero, non avendo altro scopo che di onorare il martirio sofferto per l'unità della patria e vede che il parlamento adempie il suo ufficio col rendere giustizia agli uomini che sono benemeriti della patria.

Rispostosi poi da Cairoli alle *obbiezioni di Sella, che vi persiste per* considerazioni principalmente dedotte dalla circostanza che diede cagione alla proposta, questa viene presa in considerazione.

Continuasi la discussione del progetto che modifica la circoscrizione *militare territoriale*.

*Farini* termina il discorso cominciato ieri, svolgendo le ragioni che sia ritenuto, ogni corpo d'esercito attivo debbasi continuare a reclutarsi sopra tutto il territorio del regno, e perciò doversi armonizzare la *circoscrizione territoriale militare* colla circoscrizione provinciale, senza accrescere le gerarchie, ovvero diminuire il numero delle compagnie permanenti distrettuali; chiede il progetto si rimandi alla commissione, *affinchè lo emendi in detto senso.*

*Botta* difende il progetto dalle *obbiezioni del preopinante, e giudica* che le proposte contenute in esso sieno accettabili perchè ora perfezionano quanto è possibile i servizi dei distretti e sono un avviamento a miglioramenti maggiori dell'ordinamento e della mobilitazione dell'esercito.

*Ricotti* si associa alle critiche di Farini e le corrobora con vari argomenti, tendenti a dimostrare che il concetto e lo scopo, dai quali muove e cui intende la proposta ministeriale, non è per vari riguardi praticamente attuabile in parte e in parte non giova a rendere più agevole e pronta la mobilitazione. Il seguito *della discussione è rinviato a domani.*

*Agenzia Stefani.*

BULLETTINO COMMERCIALE
VENEZIA, 30.— Rend. it. 78.00 78.05.
I 20 franchi 21.70.
MILANO, 30. — Rend. it. 77.92.
I 20 franchi 21.72.
*Sete.* Mercato fiacchissimo.
LIONE, 29. — *Sete.* Affari calmi.

# CORRIERE DELLA SERA
**31 gennaio**

NOSTRA CORRISPONDENZA

*Roma*, 30 *gennaio*

Ieri la Camera dovea discutere le riforme del Regolamento interno, ma il presidente del Consiglio, il quale par che tema quella riforma, domandò che la discussione fosse rinviata al 6 febbraio e fu rimandata. Probabilmente in quel giorno si chiederà una nuova proroga.

Incominciò poi la discussione del progetto di legge, che interessa la vostra provincia, sulla circoscrizione militare tetritoriale. Il ministro della guerra dichiarò di accettare le modificazioni della Commissione, fra le quali c'è, la conservazione della Sede della Divisione militare a Padova. L'on. Farini combattè il progetto, considerandolo non urgente e non opportuno. Oggi continuerà la discussione, che non dovrebbe esser lunga.

Alcuni deputati si preoccupano della nuova circoscrizione militare per ragioni finanziarie e non credono ciò che il Ministro e la maggioranza della Commissione affermano, cioè che l'aumento dei Comandi e dei Distretti non renda necessario un aumento di spesa.

L'on. Farini parlò ieri in nome della minoranza della Commissione che egli rappresenta insieme all'on. Maurigi. La maggioranza della Commissione è composta degli on. Dezza, Plutino, Zanolini, Balegno, Martelli, Serafini e Gandolfi.

Io credo che il progetto di legge sarà approvato, quantunque abbia dei difetti e degli inconvenienti nella circoscrizione, la quale non è in tutto il Regno, come nel Veneto, in armonia colla circoscrizione territoriale civile amministrativa.

Gli uffici (e non era a dubitarsene) autorizzarono la lettura del progetto di legge degli onor. Cairoli, Miceli, Garibaldi ed altri per accordare ai superstiti della spedizione di Sapri la pensione conceduta a quelli della spedizione di Marsala. Il progetto sarà oggi svolto e l'on. Cairoli darà al suo discorso quel tuono enfatico che egli dà alle sue orazioni parlamentari. La Camera prenderà in considerazione il progetto, che verrà trasmesso agli uffici perchè lo esaminino e nominino la Commissione che dovrà riferirne alla assemblea. L'approvazione del progetto sarà un atto di adulazione al Nicotera e sarà forse l'anticipazione del titolo di Duca o di Marchese che verrà, a quanto ripetesi, fra breve.

Ieri nei circoli parlamentari, si discorreva del risultato delle elezioni di domenica scorsa. Dispiacque assai ai ministeriali la vittoria degli on. Finzi e Bonfadini, vittoria che è importantissima pel nostro partito e che è una prova novella del risveglio degli elettori.

I ministeriali si dolsero della sconfitta dell'avv. Cesano, direttore del *Diritto*, che era stato raccomandato agli elettori di Casalmaggiore dall'onor. La Porta, il quale si atteggia nella Camera e fuori a *leader* della maggioranza ministeriale. Anche la sconfitta dell'Oliva è un colpo per la sinistra, della quale egli fu per tanti anni uno dei campioni. L'Allievi andrà al centro.

Ieri sera l'associazione centrale costituzionale tenne adunanza sotto la presidenza dell'onor. Sella. Fu approvato il resoconto della gestione dell'anno.

Il sindaco di Roma, comm. Venturi è lievemente indisposto. Si spera però che fra qualche giorno possa riprender la direzione degli affari comunali.

Il signor Rouher è ancora qui e riceve molte visite di personaggi francesi. Dicesi che nel colloquio che egli ebbe col Papa e col segretario di Stato siasi discusso di un'alleanza fra il clero francese e il partito bonapartista. L'ex ministro di Napoleone III è costantemente sorvegliato da agenti del governo francese.

Domani il professore Messedaglia farà alla Università Romana la prolusione al corso di statistica e si può prevedere che l'aula massima sarà affollata di uditori.

È letto con molta attenzione dai nostri uomini politici il libro che in questi giorni ha pubblicato l'onorevole Morpurgo sulle *questioni amministrative* ed è da tutti apprezzato come una pubblicazione importantissima. L'*Opinione* stamane dedica a quel pregevole lavoro il suo articolo di fondo. Esso merita davvero che la stampa italiana lo discuta, poichè è una delle poche pubblicazioni nelle quali delle questioni amministrative si tratti da un punto di vista vero e nuovo.

## ESTRATTO DAI GIORNALI ESTERI

La *Politische Corrispondenz* ha da Erzerum quanto segue:

Continuano i passaggi di truppe per Siwa, Beyrut, Damasco e Smirne. La stagione invernale non produce alcuna alterazione nei movimenti militari. Le truppe ed il materiale da guerra restano in parte qui ed in parte vengono trasportati al confine russo. L'armata dell'Asia Minore è divisa in tre corpi, i di cui stati maggiori si trovano in Batum ed in Bajagid. Ognuno dei tre corpi consta di due divisioni e queste di 28 battaglioni di fanteria, di 12 squadroni di cavalleria con 48 cannoni. Il battaglione di fanteria conta in piede di guerra 850 uomini. Fino al primo febbraio si riuniranno 170 battaglioni, dei quali 36 si distribuiranno nelle fortezze, di maniera che l'armata sarà forte di 134 battaglioni.

Se si aggiungono le truppe irregolari il numero dei combattenti ascende senza esagerazione a 130,000 uomini. Il comandante in capo Samih pascià è ritornato dopo aver visitato il forte Kars, e fu ricevuto con solennità dalle autorità e dalla popolazione della nostra città. Samih pascià disse in questa occasione presso a poco queste parole: «La via che noi seguiamo conduce alla gloria ed in paradiso. Noi non abbiamo l'abitudine di offendere e di calpestare i diritti degli altri. Se ci si tocca, se dobbiamo cedere ai nostri legittimi diritti ed alla nostra indipendenza, allora non ci resta che vincere o morire.»

Queste parole hanno prodotto un entusiasmo indescrivibile nella popolazione della città, e se scoppiasse la guerra colla Russia, la Turchia non ne avrebbe mai condotta una di più popolare. I rapporti fra Poti e Batum hanno diminuito moltissimo. Dicesi che stazionino in Batum due legni corazzati turchi, e molti avvisi che sono sempre a disposizione del comando dell'armata turca.

## TELEGRAMMI

*Bruxelles*, 28.

Un dispaccio dell'*Indépendance*, da Parigi dice: Lo Czar consigliò Milano di accettare la pace da qualunque parte essa venisse. Le informazioni del *Times* riguardo alla nota di Gortschakoff sono inventate.

*Pera*, 28.

Un Iradé imperiale ordina che anche i figli dei non mussulmani siano ammessi in seguito alle scuole di guerra.

La Porta ha pregato la Francia e l'Inghilterra di mandarle dei buoni istruttori per la gendarmeria, come pure bravi uomini di finanza che l'aiutino nel riordinare le finanze turche.

*Pest*, 28.

La festa di commemorazione in onore di Deak ebbe luogo con grandissima solennità nell'Accademia. — Erano presente i presidenti del Reichstag, molti membri delle due Camere, i ministri, l'arcivescovo Haynald, molti vescovi e tutte le sommità dei circoli politici e letterari. — Rappresentava l'Imperatrice la contessa Festetits. Sul davanzale della finestra c'era il ritratto di Deak in grandezza naturale. Il presidente dell'Accademia, conte Lonyay, fece un discorso d'occasione. Egli disse «l'Ungheria non ha un Panteon, non ha un Westminster, ma ciononostante il defunto che viene oggi ricordato continua a vivere nel cuore di tutta la nazione. Il patriotismo di Deak non fu un fuoco di paglia, ma risultò bensì dal suo ardente desiderio di ottenere il bene della sua patria.

A ciò egli subordinò tutto fuorchè la giustizia. Fu sincero verso il suo re, poichè apprese dalla storia, che la nazione ungherese è una nazione monarchica.» L'oratore invita infine i presenti a seguire l'esempio di lui. Il discorso fu vivamente applaudito, e dopo la lettura di due poesie d'occasione la cerimonia ebbe fine.

*Pest*, 29.

La *Pester Correspondenz* ha da Vienna: I ministri ungheresi si riuniranno alle una del dopopranzo dall'Imperatore, presso il quale avrà luogo una conferenza.

*Jassy*, 28.

Si ha da Belgrado: Il console Wrede era presente all'imbarco dei volontarii russi ritornanti in patria. Anche il generale Daudeville lasciò la Serbia e con lui gli ultimi volontari russi. La popolazione desidera una pace separata colla Porta.

*Pest*, 29.

La *Pester Correspondenz* ha da Vienna: S. M. l'Imperatore ricevette oggi in udienza i ministri ungheresi che durò mezz'ora. I ministri si fecero poi visite reciproche; domani essi si riuniranno nuovamente o dal Principe Auersperg o dal barone de Pretis.

*Praga*, 29.

La fusione del club dei vecchi czechi con quello dei giovani non ebbe più luogo perchè i vecchi czechi non vollero assumersi il deficit di 90,000 fiorini.

*Lemberg*, 29.

Sono partite per Kischenew munizioni ed armi. Solamente dopo l'arrivo a Pietrohurgo del Granduca Nicola Nicolajevic si passerà alla nomina del comandante dell'armata del sud.

Domani partiranno dalla Serbia e passeranno sulle linee galiziane 300 volontari russi che si recano in patria.

*Jassy*, 29.

Il *Telegrafo Noworosysky* pubblica una corrispondenza da Costantinopoli, colla quale si rende noto che la Porta contava sull'appoggio dell'Austria, e che il *contegno dei* delegati austriaci incoraggiava Midhat pascià a rifiutare le proposte della conferenza.

## DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

COSTANTINOPOLI, 30. — Dicesi che la Porta nominerà cinque governatori cristiani. La Porta spedirà domani una circolare. Il Montenegro non ha ancora risposto al dispaccio del Visir.

LONDRA, 30. — Il *Daily Telegraph* dice che le trattative per la pace fanno progressi soddisfacenti. La Porta offre alla Serbia lo *statu quo ante* senza la cessione di territorio, senza indennità pecuniaria, senza occupazione di fortezze, ma la Serbia dovrà dare garanzie contro qualsiasi velleità di ricominciare le ostilità.

VIENNA, 30. — La *Corrispondenza politica* ha da Atene 29:

Comunduros in un colloquio con Salisbury spiegò le pretese della Grecia, dimostrando le conseguenze in caso di rifiuto. Salisbury avrebbe riconosciuto che le pretese della Grecia sono giuste.

La stessa *Corrispondenza* annuncia che Costant Pascià fu spedito dal granvisir a Cettigne per intavolare trattative dirette di pace. I consoli d'Italia e d'Inghilterra si recano pure a Cettigne per appoggiare la missione di Costant.

## ULTIMI DISPACCI

(Agenzia Stefani)

LONDRA, 30. — La *Gazzetta* contiene un decreto, il quale dice che in seguito alla febbre gialla scoppiata nelle Indie occidentali, e in alcune parti dell'America, nessuno potrà sbarcare dalle navi provenienti da Cuba, e da altri porti situati fra il 35 e il 60 gradi di longitudine ovest di Grenvich, fra il 4. e il 40. grado di latitudine sud, primachè il loro stato sanitario sia esaminato e lo sbarco permesso dalle autorità.

WASHINGTON, 30. — Salisburg presentò ieri al Senato la relazione che dichiara che gli atti dei comitati di verifica delle elezioni della Florida sono perfettamente legali e costituzionali. I democratici della Camera nominarono Pague, Hunto e Ablot, membri della Commissione presidenziale. La relazione ufficiale dice che le esportazioni del 1876 oltrepassarono le importazioni di 164 milioni di dollari.

MESSINA, 30. — L'Imperatore del Brasile è partito per Reggio; arriverà a Napoli domani sera.

NOTIZIE DI BORSA

| Firenze | 30 | 31 |
|---|---|---|
| Rendita italiana | — — | — — |
| Oro | 21 65 | 21 63 |
| Londra tre mesi | 27 17 | 27 31 |
| Francia | 108 50 | 108 35 |
| Prestito Nazionale | — — | 49 — |
| Obbl. regia tabacchi | 808 — | 810 — |
| Banca nazionale | 2002 50 | 2000 — |
| Azioni meridionali | 332 — | 332 — |
| Obbl. meridionali | 229 50 | 231 — |
| Banca Toscana | — — | 870 — |
| Credito mobiliare | 634 — | 636 — |
| Banca generale | — — | — — |
| *Banca italo german.* | — — | — — |
| Rendita godibile dal 1 luglio | | 78 27 |
| Parigi | 29 | 30 |
| Prestito francese 5 0/0 | 107 87 | 108 — |
| Rendita francese 3 0/0 | 71 75 | 72 95 |
| » » 5 0/0 | — — | — — |
| » italiana 5 0/0 | 72 15 | 72 40 |
| Banca di Francia | — — | — — |
| VALORI DIVERSI | | |
| Ferrovie lomb. ven. | 157 — | 192 — |
| Obbl. ferr. V. E. 1866 | 230 — | 231 — |
| Ferrovie Romane | 75 — | 73 — |
| Obbligaz. » | 230 — | 230 — |
| Obbligaz. lombarde | 236 — | 237 — |
| Azioni regia tabacchi | — — | — — |
| Cambio su Londra | 25 14 | 25 13 |
| Cambio sull'Italia | 8 1/8 | 8 — |
| Consolidati inglesi | 96 06 | 96 — |
| Turco | 11 37 | 12 95 |
| Vienna | 29 | 30 |
| Austriache ferrate | 240 50 | 239 50 |
| Banca nazionale | 827 — | 830 — |
| Napoleoni d'oro | 9 81 | 9 81 |
| Cambio su Parigi | 48 70 | 48 70 |
| Cambio su Londra | 123 80 | 122 90 |
| Rendita austriaca arg | 67 60 | 67 90 |
| » in carta | 61 90 | 62 15 |
| Mobiliare | 146 30 | 146 25 |
| Lombarde | 75 25 | 76 25 |

Bart. Moschin, gerente responsabile


# AVVISO

**SEDUTE MAGNETICHE**

Private per malattia e per curiosità tenute dalla chiaroveggente *Sonnambola* **Eusilia Dampamile** in via S. Andrea n. 534. Riceve ogni giorno dalle 12 alle 6.

*N. B.* Questa signora avendo abitato lungo tempo a Parigi, darà pure lezioni di lingua francese a prezzi modicissimi.

# AVVISO

In Piazza Vittorio Emanuele al N. 2195, nella Casa Paolo Marcato, vendesi una quantità Legna da ardere, specialmente **Stele di Rovere** a **L. 3.50 al** quintale, nonchè **Fassine di Rovere** e **Tavoloni di Noce** da lavoro. 10-35

Avviso V

**SEBASTIANO CASALE**
S. LORENZO
Vedi quarta pagina.


SPETTACOLI

TEATRO GARIBALDI. — La Veneta Compagnia Goldoniana dell'artista Angelo Moro-Lin rappresenta: *La famegia in rovina*, — Ore 8.

## Inserzioni a pagamento

N. 15067-18669-1861-1910 Div. II.

**IL SINDACO**
del Comune di Padova
NOTIFICA

che nel giorno 15 febbraio p. v. alle ore 10 ant. nella Residenza Municipale presso la Divisione II si terrà una pubblica asta per appaltare il lavoro d'abbattimento dell'*argine sinistro tra il Ponte di legno e la* Porta Seracinesca e conseguente sistemazione della strada in base alla perizia di quest'Ufficio Tecnico Municipale, che avvisa ad una spesa di L. 14000.00 circa (diconsi lire quattordicimila) già approvata *dal Consiglio Comunale il 9 agosto a. p.* e dalla R. Prefettura il 24 detto mese.

Non sarà ammesso ad offrire chi non abbia esibito un certificato in data recente (non più vecchia di mesi sei) rilasciato da *un Ufficio Tecnico Regio, Provinciale o Comunale, dal quale risulti* che l'offerente con altri simili lavori si è mostrato idoneo e capace di eseguire quello di che si tratta.

Dovrà pure l'applicante esibire le fedine politico-criminali rilasciategli non prima del gennaio corrente.

Sarà ammesso ad offrire solo chi abbia fatto un deposito cauzionale di L. 1400, sia in danaro che in obbligazioni dello Stato al valore di Borsa.

La scadenza dei fatali viene fissata pel mezzodì preciso del giorno 2 (due) Marzo p. v.

Salva l'approvazione della Giunta, sarà fatto il provvisorio deliberamento a quello tra i concorrenti, il quale offrirà il maggiore ribasso sui prezzi unitari portati dalla tariffa annessa al progetto.

La perizia, descrizione, capitolato, tariffa e tipi restano ostensibili a chiunque in ogni giorno nelle ore d'Ufficio presso la Divisione II.

Padova, li 23 gennaio 1877.

L'Assessore Delegato
61 DA ZARA

---

LE PILLOLE DEL DOTTOR DEHAUT DI PARIGI

7-40 **Sono il miglior e il più gradevole dei purgativi**

---

Al **12 e 13 FEBBRAIO** a. c.

ha luogo la 2ª Estrazione dell'approvata dal Governo germanico di BRUNSVICO, e garantita con tutti i Beni dello Stato

## Lotteria in Denaro!

Esistono soltanto ancora 81500 Obbligazioni delle quali 41500 (dunque più della metà) devono vincere.

Nel caso più fortunato le Vincite principali importano

| Marche tedesche | | Lire italiane |
|---|---|---|
| 450,000 | pari a | 562,500 |
| 300,000 | „ „ | 375,000 |
| 150,000 | „ „ | 187,500 |
| 80,000 | „ „ | 100,000 |
| 60,000 | „ „ | 75,000 |

**ecc. ecc.**

Il totale delle 41500 Vincite ammonta a

**8 MILIONI 546,600**
**Marche tedesche**

La *sotto firmata* casa di Banca spedisce queste **Obbligazioni originali** munite collo Stemma del Governo in tutte le piazze d'Italia per mezzo della Posta, ed in tempo utile per la prossima Estrazione pei seguenti prezzi *fissati dall'Autorità:*

1 intiera Obbligaz. orig. L. 40
1 mezza „ „ „ 20
1 quarto d'Obblig. orig. „ 10

L'importo delle Obbligazioni ordinate può venir rimesso in Viglietti di Banca nazionale italiana, o Francobolli italiani.

Subito dopo l'Estrazione riceve ogni possessore d'Obbligazioni per mezzo postale l'estesa lista officiale dell'Estrazione gratuitamente; le Somme vinte verranno tosto pagate anche dietro desiderio in Valuta d'oro italiana, ed al domicilio del Vincitore.

La sotto segnata firma, stabilita da molti anni, fu già spesso nella posizione di *pagare ai suoi clienti la più grande* Vincita principale.

Vogliasi mandare le Ordinazioni al più presto, e direttamente a

**N. Reiss,**

nominato dallo Stato Collettore principale,

**in BRUNSVICO (GERMANIA)**
1 60

Ufficio d'Annunci Steiner, Amburgo.

---

# AVVISO

**Miele di 1ª qualità a L. 1 al vasetto**

della *capacità di 1/2 chilogrammo*, vendibile presso la premiata Società d'Apicultori in Padova, Piazza Eremitani. 4-56

---

**ROB BOYVEAU LAFFECTEUR**

3-31 autorizzato in Francia, in Austria, nel Belgio e in Russia.

Il **Rob** vegetale **Boyveau-Laffecteur**, cui reputazione è provata da un secolo, guarentito genuino dalla firma del dottore GIRANDEAU DE SAINT-GERVAIS. *Questo sciroppo di facile digestione, grato al gusto e all'odorato, è raccomandato da* tutti i medici di ogni paese, per guarire: erpeti, postemi, cancheri, tigna, ulceri, scabbia, scrofole ed altri dolori.

Il **Rob** molto superiore a tutti i sciroppi depurativi, guarisce le malattie che sono designate sotto nomi di primative, secondarie e terziarie ribelli al copaive, al mercurio ed al ioduro di potassio.

Deposito generale, 12, Rue Richer a Parigi.
Deposito a PADOVA presso i sigg. L. Cornelio, G. Zanetti, Bernardi e Durer Bacchetti

---

# PASTA E SCIROPPO BERTHÉ

ALLA CODEINA

5-41

Medicamenti inscritti nel codice officiale francese, (la più alta distinzione che si possa ottenere in Francia per un rimedio nuovo) per le loro rimarcabili proprietà contro le **costipazioni**, il **grippe**, la **bronchite**, e tutte le **malattie di petto**.

*NOTABENE.*—Ciascun ammalato dovrà esigere sull'etichetta il nome e la firma manoscritta **BERTHE**, avendo i signori dottori Chevallier, Réveil e O. Henry, professori e membri dell'Accademia di Medicina di Parigi, constatato in un rapporto officiale che dal 25 al 30 per cento delle imitazioni o contraffazioni del Sciroppo e Pasta Berthé non contengono Codeina.

Agenti generali per l'Italia **A. Manzoni e C., Vivani e Bezzi, Milano; Imbert, Napoli**; Mondo Torino e vendita in tutte le primarie farmacie d'Italia.

---

VERDETTO FAVOREVOLE DEL CONSIGLIO DI SANITÀ

# VESCICANTE E CARTA D'ALBESPEYRES

RACCOMMENDATI PER 50 ANNI DALLE SOMMITÀ MEDICHE

5-43

**Vescicanti d'Albespeyres.** — Azione sicura e regolare. — Indispensabile ai medici che esercitano in campagna.

**Carta d'Albespeyres.** — Preparazione la più comoda per far purgare i vescicanti senza lasciare odore nè procurare dolore. — Estrema pulitezza.

*La parte verde del vescicante e ciascun foglio della carta portano il nome d'Albespeyres.*

Deposito in tutte le farmacie e presso l'inventore, 78, r. du Faubourg St-Denis, a PARIGI ove pure si trovano le **capsule di Raquin.**

---

# ORARIO Ferrovie Alta Italia, attivato col 15 Novembre 1876

**Padova per Venezia**

| Corse | Partenze da PADOVA | | Arrivi a VENEZIA | |
|---|---|---|---|---|
| I | misto | 3,16 a. | 4,55 | a. |
| II | omnibus | 4,42 » | 6,04 | » |
| III | misto | 6,20 » | 8,16 | » |
| IV | omnibus | 7,48 » | 9,05 | » |
| V | » | 9,34 » | 10,53 | » |
| VI | » | 1,55 p. | 3 15 | p. |
| VII | diretto | 4,— » | 5,— | » |
| VIII | » | 6,52 » | 7,45 | » |
| IX | omnib | 8,52 » | 10,10 | » |
| X | » | 9,28 » | 10,45 | » |

**Venezia per Padova**

| Partenze da VENEZIA | | Arrivi a PADOVA | |
|---|---|---|---|
| omnibus | 5,10 a. | 6,30 | a. |
| » | 6,25 » | 7,45 | » |
| diretto | 8,35 » | 9,34 | » |
| misto | 9,57 » | 11,43 | » |
| diretto | 12,55 p. | 1,55 | p. |
| omnibus | 1,10 » | 2,30 | » |
| » | 3,46 » | 5,05 | » |
| » | 5,35 » | 6,53 | » |
| » | 7,50 » | 9,06 | » |
| misto | 11 » | 12,38 | a. |

**Padova per Bologna**

| Corse | Partenze da PADOVA | | Arrivi a BOLOGNA | |
|---|---|---|---|---|
| I | omnibus | 7,53 a. | 12,10 | p. |
| II | misto | 11,58 » | fino a Rovigo 1,55 | » |
| 1) III | diretto | 2,05 p. | 5,— | » |
| IV | omnibus | 5,15 » | 9,48 | » |
| V | diretto | 9,17 » | 12,10 | a. |

**Bologna per Padova**

| Partenze da BOLOGNA | | Arrivi a PADOVA | |
|---|---|---|---|
| diretto | 1,15 a. | | 4,2[illegible] a. |
| da Rovigo | 4,05 » | misto | 6,0[illegible] » |
| omnibus | 5,— » | | 9,22 » |
| 1) diretto | 12,40 p. | | 3,50 p. |
| omnibus | 5,15 » | | 9,17 » |

**Padova per Verona**

| Partenze da PADOVA | | Arrivi a VERONA | |
|---|---|---|---|
| omnibus | 6,43 a. | 9,15 | a. |
| diretto | 9,43 » | 11,34 | » |
| omnibus | 2,40 p. | 5,08 | p. |
| » | 7,03 » | 9,35 | » |
| misto | 12,50 a. | 4,07 | a. |

**Verona per Padova**

| Partenze da VERONA | | Arrivi a PADOVA | |
|---|---|---|---|
| omnibus | 5,05 a. | 7,32 | a. |
| » | 11,25 » | 1,45 | p. |
| diretto | 5,05 p. | 6,44 | » |
| omnibus | 6,05 » | 8,37 | » |
| misto | 11,45 » | 3,04 | a. |

**Mestre per Udine**

| Corse | Partenze da MESTRE | | Arrivi a UDINE | |
|---|---|---|---|---|
| I | omnibus | 6,12 a. | 10,20 | a. |
| II | » | 10,49 » | 2,45 | p. |
| III | diretto | 5,15 p. | 8,24 | » |
| IV | misto fino a Conegliano | 6,10 » | 8,40 | » |
| V | omnibus | 10,55 » | 2,24 | a. |

**Udine per Mestre**

| Partenze da UDINE | | Arrivi a MESTRE | |
|---|---|---|---|
| omnibus | 1,51 a. | 5 22 | a. |
| misto da Conegliano | 6,16 » | 8 51 | » |
| » | 6,05 » | 10,16 | » |
| diretto | 9,44 » | 12,57 | p. |
| » | 3,35 p. | 7,52 | » |

1) Abano, Battaglia e Montegrotto.

---

## ROVIGO-ADRIA

| Stazioni | 2041 omnib. 1, 2 e 3 | 2043 omnib. 1, 2 e 3 | 2045 misto 1, 2 e 3 |
|---|---|---|---|
| | ant. | pom. | pom. |
| da Padova. arr. | 9.15 | 3.11 | 6.46 |
| da Bologna . » | 7.46 | 2.27 | 7.50 |
| Rovigo . . . par. | 9.40 | 3.40 | 8.10 |
| Ceregnano . . . » | 9.58 | 3.58 | 8.33 |
| Lama . . . . » | 10. 8 | 4. 8 | 8.47 |
| Baricetta . . . » | 10.23 | 4.23 | 9. 8 |
| Adria . . . . arr. | 10.32 | 4.32 | 9.19 |
| | ant. | pom. | pom. |

| Stazioni | 2042 misto 1, 2 e 3 | 2044 omnib. 1, 2 e 3 | 2046 omnib. 1, 2 e 3 |
|---|---|---|---|
| | ant. | pom. | pom. |
| Adria . . . . par. | 6.18 | 1. 8 | 5.33 |
| Baricetta . . . » | 6.33 | 1.20 | 5.48 |
| Lama . . . . » | 6.53 | 1.35 | 6.— |
| Ceregnano . . . » | 7. 3 | 1.43 | 6. 8 |
| Rovigo . . . arr. | 7.25 | 2.— | 6.25 |
| per Bologna par. | 9.20 | 3.16 | 6.56 |
| per Padova . » | 7.52 | 2.33 | 7.55 |
| | ant. | pom. | pom. |

## ROVIGO-BADIA

| Stazioni | 2032 omnib. 1, 2 e 3 | 2034 omnib. 1, 2 e 3 | 2036 misto 1, 2 e 3 |
|---|---|---|---|
| | ant. | pom. | pom. |
| da Padova. arr. | 9.15 | 3.11 | 6.46 |
| da Bologna . » | 7.46 | 2.27 | 7.50 |
| Rovigo . . . par. | 9,30 | 3.30 | 8.— |
| Costa . . . . » | 9.46 | 3.46 | 8.22 |
| Fratta . . . . » | 9.58 | 3.58 | 8.38 |
| Lendinara . . . » | 10.13 | 4.13 | 8.58 |
| Badia . . . . arr. | 10.30 | 4.30 | 9.20 |
| | ant. | pom. | pom. |

| Stazioni | 2031 misto 1, 2 e 3 | 2033 omnib. 1, 2 e 3 | 2035 omnib. 1, 2 e 3 |
|---|---|---|---|
| | ant. | pom. | pom. |
| Badia . . . par. | 6.13 | 1.10 | 5.35 |
| Lendinara . . . » | 6.42 | 1.30 | 5.55 |
| Fratta . . . . » | 7. 2 | 1.45 | 6.10 |
| Costa . . . . » | 7.17 | 1.56 | 6.21 |
| Rovigo . . . arr. | 7.35 | 2.10 | 6.35 |
| per Bologna par. | 9.26 | 3.16 | 6.56 |
| per Padova . » | 7,52 | 2.33 | 7.55 |
| | ant. | pom. | pom. |

## VICENZA - THIENE - SCHIO

| | Kil. | 1 OMNIBUS | 3 MISTO | 5 OMNIBUS |
|---|---|---|---|---|
| Partenza da Schio . | | 5.10 ant. | 11.15 ant. | 4.40 pom. |
| Arrivo a Thiene . . | 9 | 5.28 » | 11.35 » | 4.58 » |
| Partenza da Thiene . | | 5.31 » | 11.41 » | 5.01 » |
| Arrivo a Dueville . . | 18 | 5.49 » | 12.01 pom. | 5.19 » |
| Partenza da Dueville. | | 5.54 » | 12.07 » | 5.24 » |
| Arrivo a Vicenza . . | 32 | 6.21 » | 12.38 » | 5.50 » |

| | Kil. | 2 OMNIBUS | 4 MISTO | 6 OMNIBUS |
|---|---|---|---|---|
| Partenza da Vicenza | | 7.50 ant. | 1.10 pom. | 6.20 pom. |
| Arrivo a Dueville . | 14 | 8.21 » | 1.45 » | 6.51 » |
| Partenza da Dueville | | 8.26 » | 1.51 » | 6.57 » |
| Arrivo a Thiene . . | 23 | 8.46 » | 2.14 » | 7.17 » |
| Partenza da Thiene | | 8.52 » | 2.20 » | 7.23 » |
| Arrivo a Schio . . | 32 | 9.12 » | 2.43 » | 7.43 » |

---

## V° AVVISO - CASALE SEBASTIANO DI QUI

Trovandosi *sopracaricato di Stoffe tutta lana moderne invernali* (provenienti dalle migliori fabbriche nostre, di Francia ed Inghilterra) da vestiti completi per uomo, da paletot e calzoni; più in Moscova, Palmerston, Elastique, Edredon panni tanto in nero che in colore, liscio ed operato, come anche in flanelle pura lana liscie rigate e quadrigliate per abiti da Signora, veste da camera e da fodere, qualità la più buona in corso, alte 140 cent. Sopra questi articoli ha fissato un ribasso a datare dal 1 dicembre prossimo a tutto gennaio 1877.

Ricorda gl'Indispensabili ossia Plaids da L. 18 a 50 come il grandissimo assortimento Scialli e Sciarponi tessuti (Tapis) da L. 20 a 200 circa e un'**occasione** di Scialli persiani tessuti tutta lana che valevano L. 36 circa a L. 18.

---

LUIGI FACCANONI

# IL FIASCO GENERALE

POEMETTO FANTASTICO-GIOCOSO

---

## RACCONTI E ROMANZI

Pubblicazioni della Tipografia edit. Sacchetto

**Guerzoni prof. G.**
Un
**Materialista in Campagna**
Padova, 1877 in 8 — Lire **2**

**Evangelisti G.**
**Racconti Sociali**
in-16 — Lire **1.**

**Rusticini C.**
**Adolfo Nelli**
in-16 — Cent. **75.**

**Saccardo dott. A.**
**Colfosco**
in-12 — Lire **1.50**

**Bernardi dott. L.**
**Il Sacrificio ossia le due Amiche**
Dramma in 3 Atti, in-16 — Cent. **50**

---

**Viglietti da visita**
**Opuscoli per Nozze**
**Indirizzi**
**Epigrafi e Sonetti**
***Opere di lusso ed economiche***
**Cambiali**

LA
PREM.TA TIPOGRAFIA EDIT.CE
F. SACCHETTO

fornita di MACCHINE CELERI dell'Officina Marinoni in Parigi e CARATTERI di tutta novità, assume ogni lavoro sia di lusso che commerciale.

PADOVA, 1877

**Titoli di Prestito**
**Tabelle ad uso ufficio**
**Fatture**
**Lettere di Porto**
**Pubblicazioni periodiche**
**Avvisi**

---

## RACCONTI E ROMANZI

Pubblicazioni della Tipografia edit. Sacchetto

**Werner E.**
Un
**Eroe della Penna**
Traduz. dal Tedesco. — in-12 — Lire **1.50.**

**Spielhagen**
**Rosa della Corte**
Traduz. dal tedesco. — in-12 — Lire **1.**

**Antonio Zardo**
**Al Villaggio**
in-12 — Cent. **75**

**Monselvi Redenta**
**Maria**
in-12 — Cent. **75**

**Minto A.**
**L'Aurora d'un Uomo Grande**
Commedia storica in 5 Atti — in-8 — L. **1**

---

**SANTINI prof. G.**
**Tavole dei Logaritmi**
PRECEDUTE
da un Trattato di trigonometria piana e sferica
Padova, Tipografia Sacchetto in-8 - Lire **8**

---

**DE LEVA prof. G.**
Storia Documentata
**di Carlo V**
IN CORRELAZIONE ALL'ITALIA
Lire **27** — Pubblicati i vol. I, II e III — Lire **27**

---

**Antonio prof. Favaro**
**Lezioni**
**DI STATICA GRAFICA**
Padova 1877, in-8 — L. **10**

Padova, Tip. F. Sacchetto, 1877.